

Studente travolto e ucciso da una valanga a Pramollo

Anche a Pramollo un turista è morto ieri travolto da una valanga. È accaduto alle 15.15, a valle della Watschinger Alm, la baita con servizio di ristoro situata alla quota più alta sulle pendici del Gartnerkofel (sul versante destro di passo Pramollo, arrivando dall'Italia). La vittima è uno studente universitario austriaco di 28 anni. Con lo snowboard aveva lasciato la baita affrontando un pendio fuori pista, che all'apparenza non presentava alcun rischio. Invece, non appena ha tagliato il manto nevoso con la tavola, si è staccato un intero blocco di neve che lo ha trascinato verso il basso, scaraventandolo contro un albero. Alla scena hanno assistito un'amica e il fratello di questa, che hanno dato l'allarme e si sono messi subito a scavare nella neve, riuscendo a dissepellire il giovane, che però non dava segni di vita. Gli uomini del soccorso alpino, giunti di lì a poco, hanno tentato per un'ora la rianimazione sul posto, ma senza successo. È probabile che al decesso abbiamo concorso in misura determinante le lesioni causate dall'urto contro l'albero.

Quella di Pramollo è soltanto l'ultima vittima di valanghe in Austria, che in questi primi giorni di febbraio ha registrato una vera ecatombe. I morti sono stati una decina, di cui cinque soltanto nella giornata di giovedì. L'ultimo infortunio mortale, prima di ieri, risale a venerdì scorso, nell'Alta Stiria. Un escursionista di 39 anni è stato travolto da una valanga nell'area della Riesneralm, mentre saliva sul Große Bärnek (a quota 2.071 metri). L'uomo era solo e nessuno si è accorto dell'accaduto. L'allarme è stato dato dagli amici soltanto il giorno dopo, quando hanno visto la sua auto nel parcheggio della Riesneralm e hanno provato a chiamarlo al cellulare, senza ottenere risposta. Le ricerche sono incominciate sabato pomeriggio e sono proseguite ieri, con l'impiego di 35 volontari del soccorso alpino e sei membri della polizia, con l'impiego di un elicottero del Ministero degli interni. Già nella mattinata alcuni soccorritori hanno visto affiorare dalla neve nella zona della Mörsbachalm un oggetto appartenente al disperso. Le ricerche a tappeto nella zona, con le sonde, hanno permesso di recuperare la salma, che poi è stata trasportata a valle dall'elicottero.

Ma altri incidenti da valanga, per fortuna non mortali, non sono mancati né ieri, né l'altro ieri. Sabato scorso una sciatrice norvegese di 35 anni è stata travolta sull'Arlberg, nel Tirolo confinante con il Vorarlberg. La donna è stata tratta in salvo e trasportata nella stessa notte alla clinica universitaria di Innsbruck. È viva, ma le sue condizioni – è stato comunicato ieri – sono “molto, molto critiche”. La donna faceva parte di un gruppo di quattro connazionali, impegnati in un'escursione fuori pista sopra St. Anton. Si erano mossi nonostante il bollettino valanghe indicasse una pericolosità di grado 3, su una scala di 5.

Altri due sciatori austriaci, padre e figlio, sono stati sorpresi da una valanga nel comprensorio di Zams, presso Landeck (Tirolo occidentale), sabato pomeriggio. Se la sono cavata soltanto con leggere ferite. E ieri le squadre di soccorso sono state chiamate sul Wattenberg, nelle Alpi di Tux (sempre in Tirolo), dove uno scialpinista tedesco era stato sepolto anche lui da una massa di neve. È stato tratto in salvo con lievi ferite.

Altri interventi di soccorso a persone travolte da valanghe erano segnalati ieri sulle Alpi di Kitzbühel, a Reith presso Seefeld e nella Pitztal. L'ultimo episodio di una serie che sembra non finire ci riporta in Carinzia. Ieri pomeriggio, sull'Ankogel (Alti Tauri), una enorme massa di neve si è staccata dalla montagna investendo le piste del comprensorio sciistico. C'era il timore che qualche sciatore potesse essere stato travolto, per cui è stato dato il via a un'operazione di ricerca in grande stile: 50 uomini del soccorso alpino, 7 della polizia, sei cani da valanga. Le ricerche sono proseguite fino al sopraggiungere dell'oscurità. Poiché fino a ieri sera non erano state segnalate persone disperse, si spera che la valanga non abbia travolto nessuno.